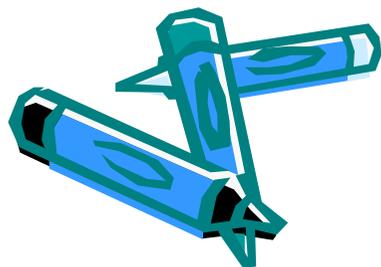


UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI MODENA

**LA VALUTAZIONE DEL PERCORSO DEGLI
ALUNNI CON DSA: CURRICOLO
E PROVE FINALI**



Prof.ssa Maria Anna Glorioso
Modena, 28 aprile 2010

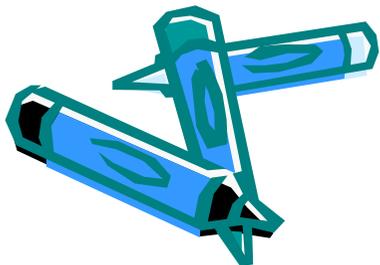
Premesso che i processi valutativi hanno rilevanza ed incidenza

- sugli aspetti psicologici ed emotivi
- sulla costruzione di una positiva immagine di sé
- su eventuali comportamenti personali, scolastici o sociali
- sul sentimento di adeguatezza
- sui livelli di autostima
- sul senso di autoefficacia
- sulle aspettative di successo
- sulla motivazione allo studio
-ed in definitiva sul successo scolastico stesso



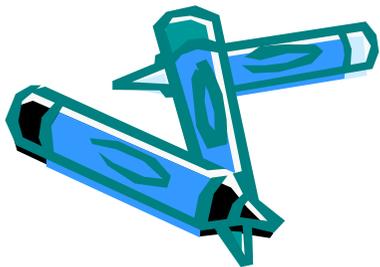
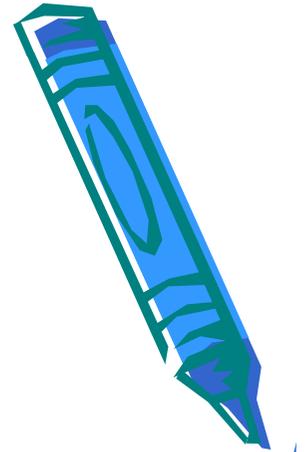
Considerato inoltre che...

- La gamma di alunni è talmente varia che è impossibile pensare a parametri di assoluta oggettività; occorre un elemento “prudenziale” nel fissare parametri.
- Individualità deve essere la parola chiave.



...è necessario partire

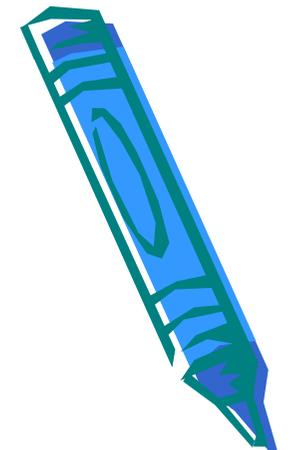
**dalla programmazione del curriculum,
cioè dal
Piano Didattico Personalizzato**



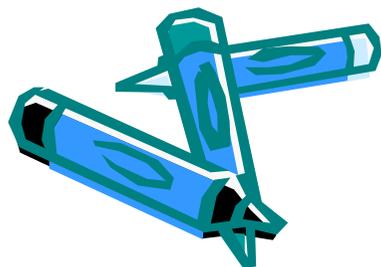
Prof.ssa Maria Anna Glorioso
Modena, 28 aprile 2010



Come ogni programmazione educativa, il Piano Didattico Personalizzato per un allievo con DSA deve contenere, essenzialmente, i seguenti punti:



Da: USR Emilia Romagna Nota prot. n° 1425 del 3/02/2009 Roda-Casamenti Pancaldi-Iosa "Disturbi specifici di Apprendimento: successo scolastico e strategie didattiche. Suggestivi operativi", pag. 37-38



Prof.ssa Maria Anna Glorioso
Modena, 28 aprile 2010

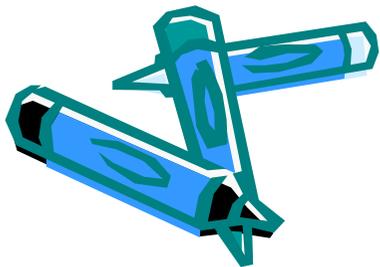
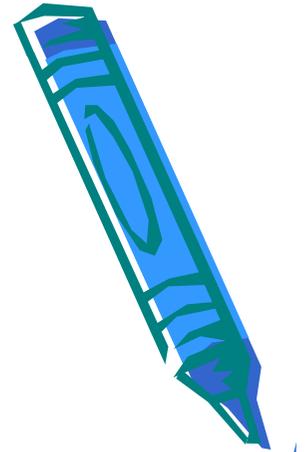
- **Analisi della situazione dell'alunno**
- **Livello degli apprendimenti**
- **Obiettivi e contenuti di apprendimento**

(Anziché utilizzare la definizione "obiettivo minimo", è più esatto parlare di "parti essenziali della materia")

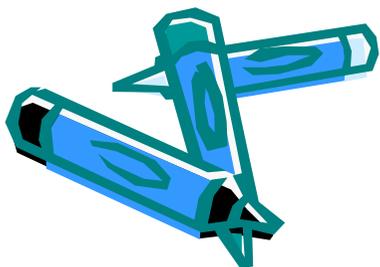
- **Metodologie**
- **Misure e strumenti compensativi e dispensativi**
- **Valutazione formativa e valutazione finale**
- **Assegnazione dei compiti a casa e rapporti con la famiglia**



La valutazione è parte integrante del Piano Didattico Personalizzato; perciò se si parla di piano personalizzato, anche la valutazione deve essere personalizzata.

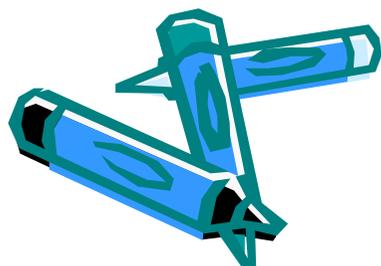


All'atto della valutazione di un alunno con DSA occorre fare una “valutazione ponderata” (G.Roda, USR Emilia Romagna), cioè individuare che cosa deve incidere sulla valutazione (certamente non ciò che fa parte della disabilità) e/o quanto deve incidere.



Aspetto fondamentale per tutti gli allievi e cruciale per quelli in difficoltà, è la verifica degli apprendimenti.

Soprattutto in ordini di scuola in cui essa è più formalizzata, costituisce “debiti” che devono essere saldati, può costare la ripetizione di un anno scolastico o comportare un brutto voto all’Esame di Stato.

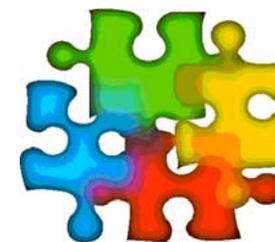
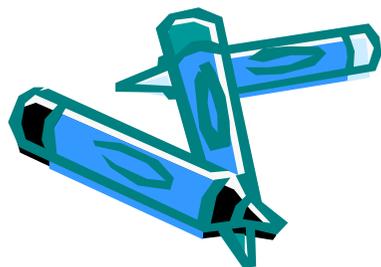


Alcune regole generali per verificare un apprendimento

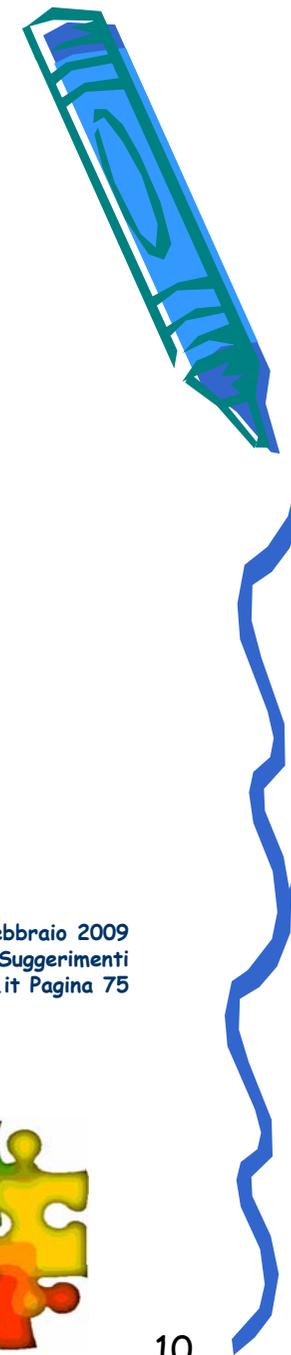
Prima regola :

- definire con chiarezza in cosa esso consista
- definire cosa deve fare l'allievo per dimostrare di averlo acquisito.

Direzione Generale Uff. I - Dirigente Stefano Versari Nota prot. 1425 del 3 febbraio 2009
"Disturbi specifici di apprendimento: successo scolastico e strategie didattiche. Suggestioni operativi" graziella.roda@istruzione.it Pagina 75

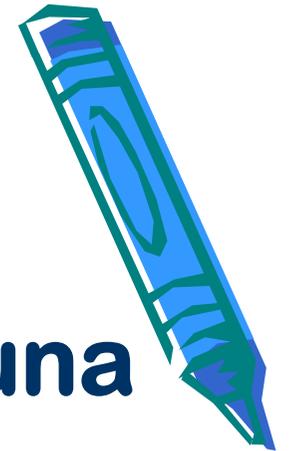


Prof.ssa Maria Anna Glorioso
Modena, 28 aprile 2010

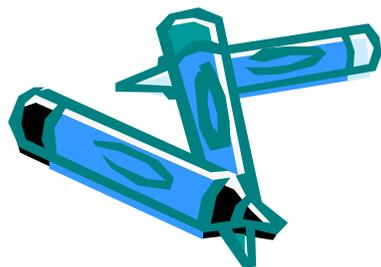


Seconda regola:

è una regola di semplificazione: una prova di verifica può essere usata per valutare un aspetto alla volta e uno soltanto.



Direzione Generale Uff. I - Dirigente Stefano Versari Nota prot. 1425 del 3 febbraio 2009
"Disturbi specifici di apprendimento: successo scolastico e strategie didattiche. Suggestioni
operativi" graziella.roda@istruzione.it Pagina 75



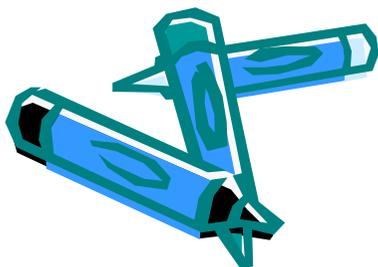
Prof.ssa Maria Anna Glorioso
Modena, 28 aprile 2010

Terza regola:

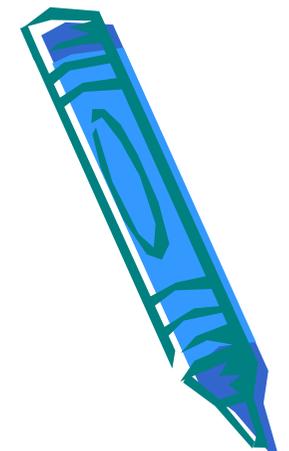
è quella della esplicitazione della struttura interna dei criteri di valutazione, affinché chi deve essere giudicato possa conoscere in base a quali parametri il giudizio verrà emesso.

La verifica degli apprendimenti deve essere definita da un'ottica di trasparenza e di collaborazione autentica tra chi deve valutare e chi deve essere valutato.

Direzione Generale Uff. I - Dirigente Stefano Versari Nota prot. 1425 del 3 febbraio 2009
"Disturbi specifici di apprendimento: successo scolastico e strategie didattiche. Suggestioni operativi" graziella.roda@istruzione.it Pagina 75



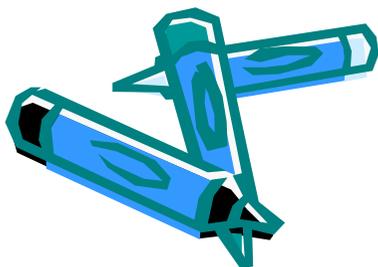
Prof.ssa Maria Anna Glorioso
Modena, 28 aprile 2010



Quindi la via maestra per uscire dai problemi della valutazione degli apprendimenti di un allievo con DSA è quella di stringere tra famiglia, scuola ed allievo

UN FORTE PATTO DI SOLIDARIETA' VALUTATIVA

Direzione Generale Uff. I - Dirigente Stefano Versari Nota prot. 1425 del 3 febbraio 2009
"Disturbi specifici di apprendimento: successo scolastico e strategie didattiche. Suggestioni operativi" raziella.roda@istruzione.it Pagina 75



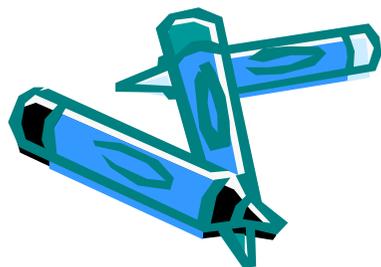
Prof.ssa Maria Anna Glorioso
Modena, 28 aprile 2010



LA SCUOLA si impegna ad individuare e ad applicare le condizioni che meglio possono far emergere la competenza dell'allievo in collaborazione con l'allievo stesso e con la sua famiglia

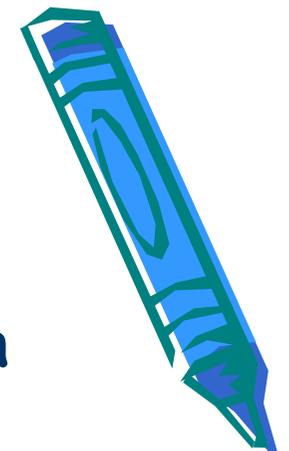
L'ALLIEVO

Si impegna ad affrontare la valutazione con impegno e serietà, senza "tentare di farla franca" o di approfittare della propria situazione



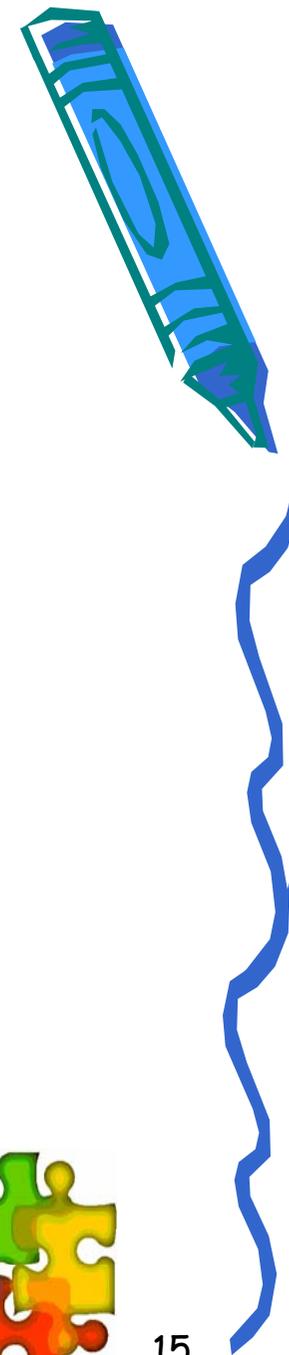
LA FAMIGLIA

Si impegna a sostenere lo sforzo dell'allievo e della scuola per ottenere buoni risultati valutativi, accettando anche gli eventuali giudizi negativi



La valutazione delle prove in itinere e finali (verifiche, interrogazioni,...) deve avvenire:

- in coerenza con tutte le modalità adottate nelle fasi del percorso di apprendimento effettuato**
- con l'obiettivo di ridurre il più possibile le difficoltà degli studenti**
- ricerca di equità: tra buonismo, prudenza, clemenza valutativa e rigida applicazione di standard**



Per una valutazione corretta

- definire chiaramente che cosa si sta valutando
- attenzione alla competenza più che alla forma, ai processi più che al solo “prodotto” elaborato
- valutare l’ “apprendimento”, cioè quello che lo studente ha effettivamente imparato (non solo ciò che sa)
- svolgimento in condizioni analoghe a quelle abituali, anche con uso di strumenti e tecnologie



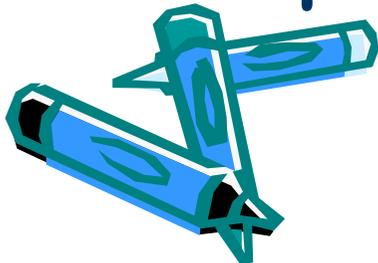
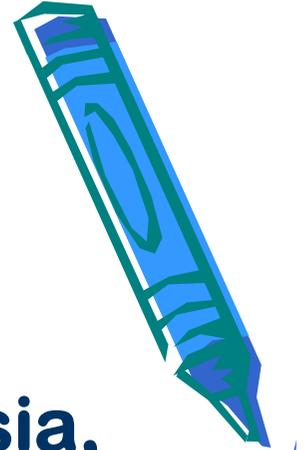
Valutazione in itinere: alcuni suggerimenti operativi

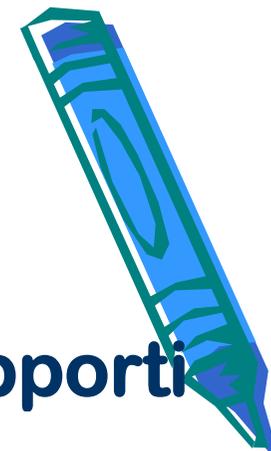
- **Programmare le interrogazioni**
- **Favorire la calma, il silenzio, l'ascolto, anche quando l'alunno è lento**
- **Lasciare il tempo per la rielaborazione mentale**
- **Lasciar esprimere senza interruzioni**
- **Con pazienza, dimostrare disponibilità a ripetere le informazioni e le domande**
- **Utilizzare domande facilitanti**
- **In caso di procedure complesse, prevedere domande intermedie**
- **Privilegiare la qualità e non la quantità**



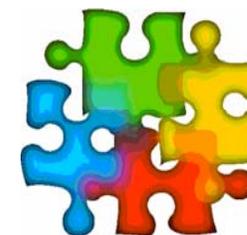
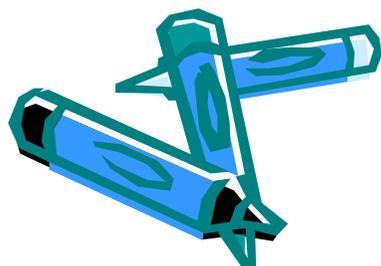
... e ancora...

- **Incoraggiare la comunicazione, anche visiva**
- **Aiutare a superare atteggiamenti di ansia, disattenzione, distrazione**
- **Fornire criteri valutativi**
- **Evitare osservazioni negative, se gli sforzi e l'impegno sono evidenti**
- **Evidenziare i progressi più che le carenze**
- **Utilizzare strumenti compensativi e dispensativi, e/o strumenti informatici**





- **Sottoporre prove informatizzate o con supporti visivi**
- **Predisporre prove con particolarità grafiche facilitanti**
- **Ricorrere a modalità alternative, quando possibile**
- **Scomporre il compito (o ridurre alcune parti)**
- **Prevedere tempi di esecuzione allungati e distesi**

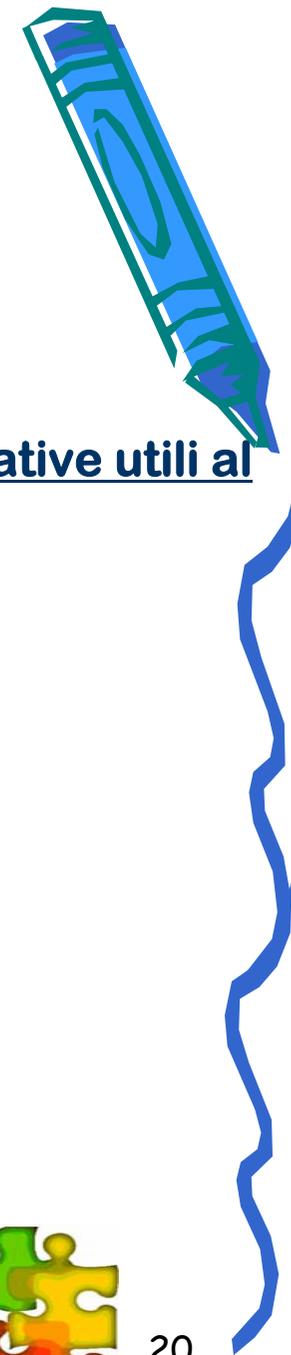
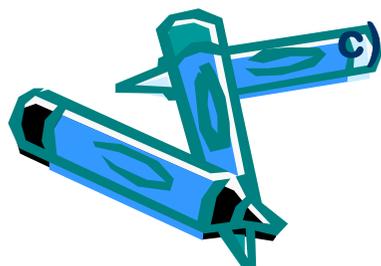


DPR 275/99 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche”

art. 4 Autonomia didattica

1. Le istituzioni didattiche riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.
2. ...Le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento. A tal fine possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro:

c) l'attivazione di percorsi didattici individualizzati



**DPR n° 122 del 22 giugno 2009 “Schema di regolamento concernente
“Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e
ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del
D.L.n°137 del 1/09/2008, convertito con modificazioni dalla L. n° 169
del 30/10/2008”**

Art. 10 Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

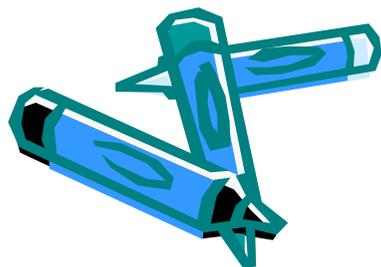
**1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento
(DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la
verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate
in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere
conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni;
a tali fini, nello svolgimento dell’attività didattica e delle
prove d’esame, sono adottati gli strumenti compensativi
e dispensativi ritenuti più idonei.**



C.M. prot. 5744 del 28/05/2009
Anno scolastico 2008/2009 – Esami di Stato per gli studenti
affetti da disturbi specifici di apprendimento - DSA.

In sede di scrutinio finale, appare doveroso che i Consigli di classe valutino con particolare attenzione le situazioni concernenti gli allievi con DSA, verificando che in corso d'anno siano state applicate le indicazioni inserite nelle note emanate da questo Ministero (nota 5.10.2004 prot. 4099/A/4 – nota 5.01.05 prot. 26/A - nota 1.03.2005 prot. 1787 – CM 10.05.2007, prot. 4674) e siano stati predisposti percorsi personalizzati con le indicazioni di compenso e dispensa, e considerando in ogni caso se le carenze presenti in questi allievi siano o meno da imputarsi al disturbo di apprendimento.

In sede di Esame di Stato non è possibile dispensare gli alunni dalle prove scritte, in particolare da quelle di lingua straniera e dalla prova scritta nazionale prevista per gli esami conclusivi della scuola secondaria di I^a grado.



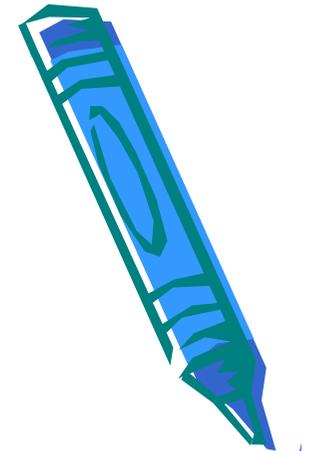
C.M.51 del 20.05.2009 anno scolastico 2008/2009 Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Per l'espletamento della prova scritta nazionale da parte degli studenti della scuola secondaria di I^a grado, si fa riferimento a quanto indicato nella circolare ministeriale n. 51/2009, "Si conferma quanto previsto dalla circolare ministeriale n. 32/2008 in merito allo svolgimento degli esami per gli alunni con disabilità, con difficoltà specifiche di apprendimento..."(paragrafo "prova scritta a carattere nazionale").

L'INVALSI predispone, altresì, una versione informatizzata della prova nazionale per i candidati con disturbo specifico di apprendimento (DSA) per i quali ciascuna istituzione scolastica abbia fatto richiesta all'INVALSI in tempo utile e, comunque, non oltre il giorno precedente la prova.



OM n° 40 del 2009 "Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2008/2009".



Art.6. DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

- 1. I consigli di classe dell'ultimo anno di corso elaborano, entro il 15 maggio, per la commissione d'esame, un apposito documento relativo all'azione educativa e didattica realizzata nell'ultimo anno di corso.**
- 2. Tale documento indica i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, i criteri, gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento che i consigli di classe ritengano significativo ai fini dello svolgimento degli esami.**

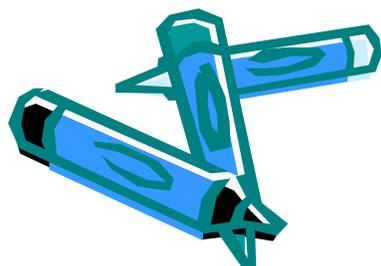


OM n° 40 del 2009 "Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2008/2009".

Art.12.DIARIO DELLE OPERAZIONI E DELLE PROVE

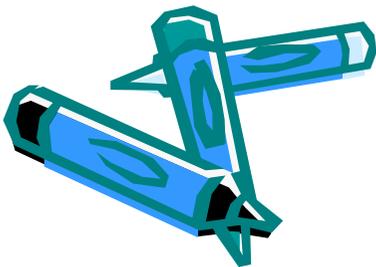
7 La Commissione terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati affetti da dislessia, sia in sede di predisposizione della terza prova scritta, che in sede di valutazione delle altre due prove scritte, prevedendo anche la possibilità di riservare alle stesse tempi più lunghi di quelli ordinari.

Al candidato sarà consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno.

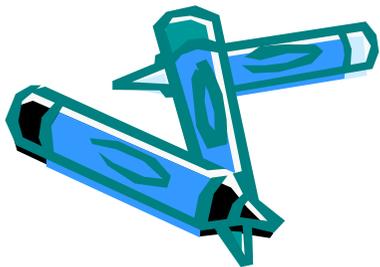
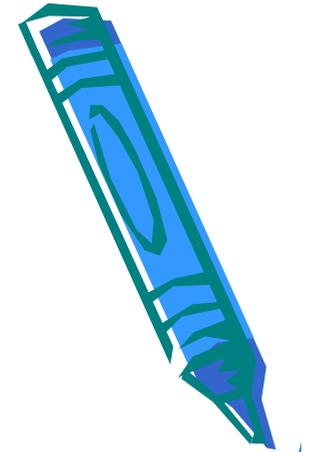


Prove d'esame

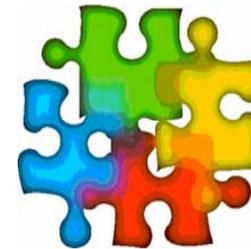
**Riduzione delle difficoltà di approccio
(ovvero utilizzare misure dispensative
e strumenti compensativi) nel rispetto
delle regole generali e delle disposizioni
specifiche**



**Fondamentale
il lavoro pregresso
di tutto
il Consiglio di classe !**



Prof.ssa Maria Anna Glorioso
Modena, 28 aprile 2010



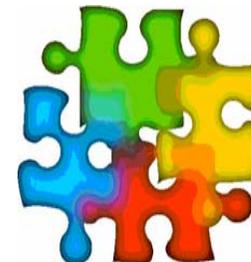
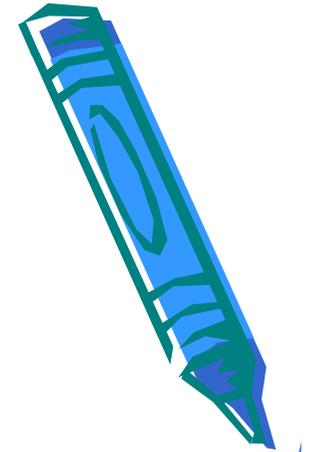
Prove scritte

- **Gli alunni con DSA devono comunque sostenere tutte le prove scritte**
- **La 1^a e la 2^a prova non possono essere modificate**
- **Situazioni soggettive considerabili nella 3^a prova**
- **Diritto all'applicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative**
- **Diritto ad un tempo maggiore per l'esecuzione delle prove**
- **È necessario che le misure e gli strumenti utilizzati siano specificati nel Documento del Consiglio di classe; la Commissione d'esame sarà così tenuta ad adottarli.**



Strumenti compensativi

- **tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto e dei vari caratteri**
- **tavola pitagorica**
- **tabella delle misure, tabelle delle formule**
- **calcolatrice**
- **registratore**
- **cartine geografiche e storiche, tabelle della memoria di ogni tipo**
- **computers con programmi di videoscrittura con correttore ortografico e sintesi vocale, commisurati al singolo caso**
- **cassette registrate (dagli insegnanti, dagli alunni, e/o allegate ai testi)**
- **dizionari di lingua straniera computerizzati, tabelle, traduttori**
richiesta alle case editrici di produrre testi anche ridotti e
contenenti audio-cassette o cd-rom



Misure dispensative

Valutando l'entità e il profilo delle difficoltà, in ogni singolo caso, si ritiene essenziale tener conto dei seguenti punti:

- **Dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline e formule**
- **Dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta**
- **Programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa**
- **Organizzazione di interrogazioni programmate**
- **Valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma**

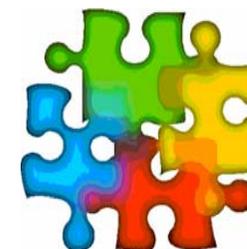
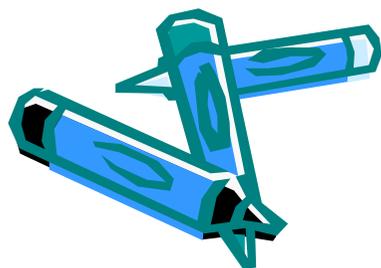


da Nota MIUR prot. 4099 del 05.10.2004

Prof.ssa Maria Anna Glorioso
Modena, 28 aprile 2010



L'utilizzo di tali misure, che non richiede la segnalazione ex L.104/92, ma soltanto la diagnosi dello specialista, è fondamentale e conforme alla personalizzazione della didattica, al fine di non inficiare il successo formativo di chi presenti DSA.

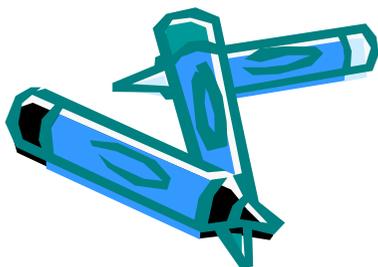
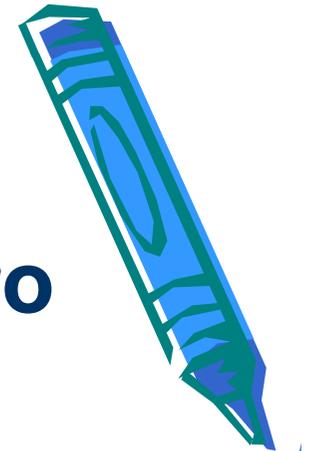


- **1^a prova:**
problema della grande quantità dei materiali da leggere
 - possibile lettura da parte di un commissario e/o del tutor che ha seguito l'alunno durante l'anno scolastico
- **2^a prova**
utilità di sintesi e riformulazione della consegna
 - possibile lettura da parte di un commissario e/o del tutor che ha seguito l'alunno durante l'anno scolastico
- **3^a prova (secondo tipologia)**
 - possibile lettura al candidato da parte di un commissario e/o del tutor che ha seguito l'alunno durante l'anno scolastico

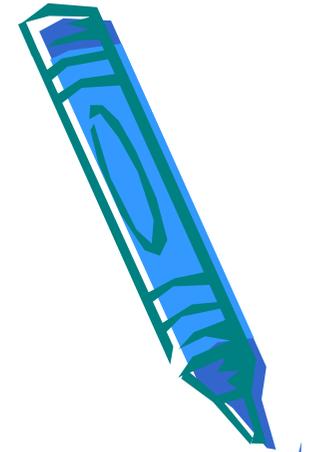
Problema della valutazione degli scritti:
uso attento e specifico delle griglie di valutazione



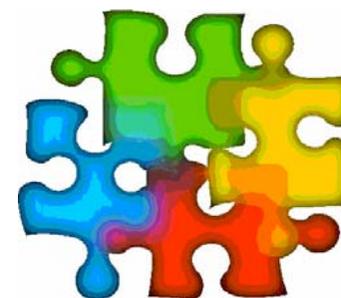
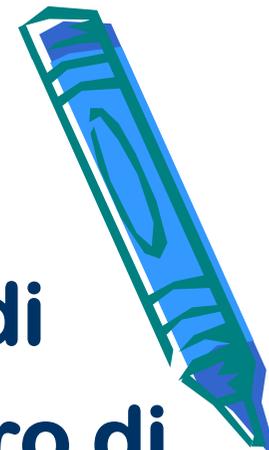
In vista dell'Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo d'istruzione è opportuno, tra le quattro tipologie della prima prova, individuare quella più idonea allo studente, e "allenarlo" su quella.



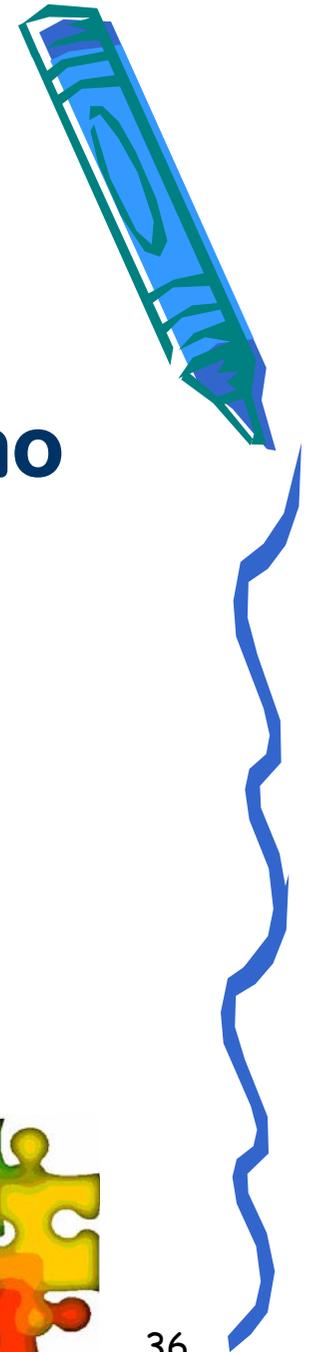
È opportuno anche che, in sede d'esame, la lettura della prova sia fatta dal tutor che ha sempre seguito l'alunno, o da un commissario interno. L'uno o l'altro devono affiancare lo studente per tutta la durata della prova, perché è sicuramente necessario rileggere più volte la consegna. Lo stesso vale per la seconda prova, per consentire all'alunno l'accesso al testo.



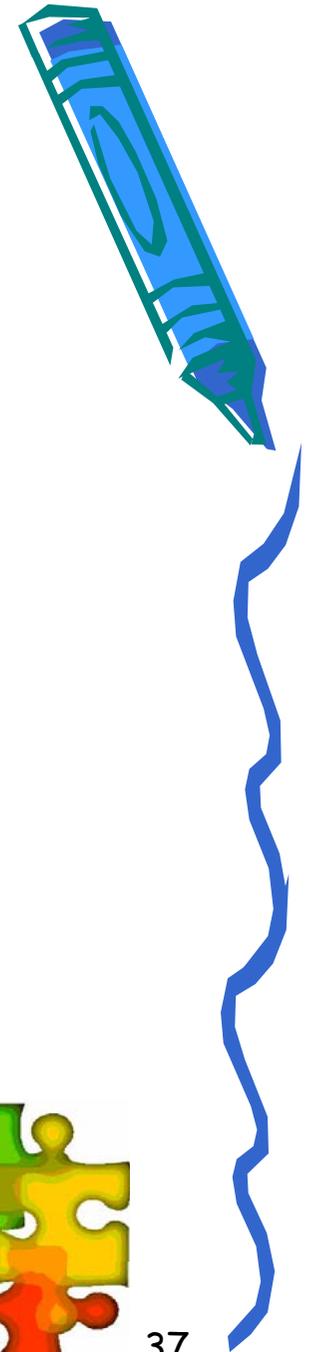
Non va dimenticato che la velocità di lettura e di elaborazione del pensiero di un alunno con DSA sono più lente. Nella terza prova e soprattutto per lo scritto di inglese, vale la valutazione ponderata.



Utilizzo degli strumenti: poiché sono previsti ed indicati nel PDP e compensano un limite causato dal disturbo, il loro utilizzo non deve incidere sulla valutazione.

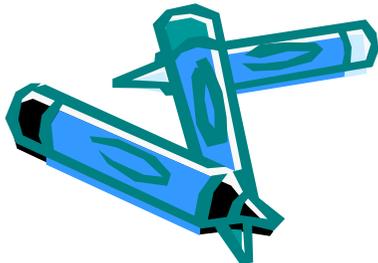


Colloquio orale: consentire l'uso di mappe, carte,..., se l'alunno le ha utilizzate durante le interrogazioni quadrimestrali.



La normativa di riferimento

- DPR 275/99 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche” art. 1 comma 2 e art.4 commi 1 e 2.
- Legge 53/2003 “Centralità dell’allievo che apprende”.
- Nota MIUR 4099/A4 del 5/10/04 “Iniziativa relative alla dislessia”.
- Nota MIUR 26/A4 del 5/01/05 “Iniziativa relative alla dislessia”.
- Nota MIUR 4798/A4a del 27/07/2005 “Atti di programmazione dell’integrazione scolastica degli alunni disabili da parte delle istituzioni scolastiche”.
- Provincia di Modena 17/10/2005 “Accordo di Programma Provinciale per l’integrazione scolastica di allievi in situazione di handicap nelle scuole di ogni ordine e grado”.
- Nota MPI 4600 del 10/05/2007 “Circolare n. 28 del 15 marzo 2007 sull’esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l’anno scolastico 2006-2007 - Precisazioni”.
- Nota MPI 4674 del 10/05/2007 “Disturbi di apprendimento - Indicazioni operative”.
- D.M.31/07/2007 “Indicazioni per il curricolo per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo dell’istruzione”.



- Nota USR dell'Emilia Romagna 13925 del 4/09/2007 "Disturbi specifici di apprendimento (dislessia, disgrafia, discalculia) in allievi non certificati in base alla Legge 104/92. Suggestimenti operativi."
- OM n° 30 del 10/03/2008 "Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2007/2008".
- CM n° 32 del 14/03/2008 "Scrutini ed esami di stato a conclusione del primo ciclo di istruzione - Anno scolastico 2007/2008".
- CM n°54 del 26/05/2008: "Esami di stato Secondaria di Primo Grado anno scolastico 2007/2008 prova scritta a carattere nazionale".
- Nota USR dell'Emilia Romagna 1425 del 3/02/2009 "Disturbi specifici di Apprendimento: successo scolastico e strategie didattiche. Suggestimenti operativi".
- DPR n° 122 del 22 giugno 2009 "Schema di regolamento concernente "Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del D.L.n°137 del 1/09/2008, convertito con modificazioni dalla L. n° 169 del 30/10/2008"
- OM n° 40 del 2009 "Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2008/2009".

